

RITIRO IN PREPARAZIONE ALLA COMUNIONE E ALLA CRESIMA

Abbazia di Maguzzano, 17 maggio 2009

La lavanda dei piedi

¹Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. ²Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, ³Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. ⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo». ⁸Gli disse Simon Pietro: «Non mi laverai mai i piedi!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi».

¹²Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Sapete ciò che vi ho fatto? ¹³Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. ¹⁵Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. ¹⁶In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato».

(Vangelo di Giovanni 13, 1-17)

SCHEMA DELLA RIFLESSIONE

Li amò sino alla fine

“Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine”.

Pasqua/passaggio

Amore di Gesù: “sino alla fine”

→ fino all'ultimo istante → definitivamente → nel più alto grado, oltre ogni misura

Consapevolezza di Gesù

Serietà e libertà del suo gesto

I discepoli nel mondo: “suoi”, ma “nel mondo”: → solitudine, estraneità, persecuzione

Si alzò da tavola

“Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola...”

Contrasto

- tra il tradimento di Giuda e la fedeltà di Gesù
- tra la dignità del Figlio di Dio e il suo servizio da schiavo

Un gesto insolito, fuori degli usi, lavare i piedi *durante* la cena: cosa significa?

Perché l'evangelista lo racconta al rallentatore, con tanti dettagli?

Semplicemente un gesto di umiltà o di buon esempio ai discepoli?

Il paradosso di una grandezza capovolta, che – a differenza di quella che gli uomini immaginano e perseguono – non si manifesta distanziandosi e facendosi servire: il Figlio di Dio lava i piedi.

Nel suo gesto egli non spiega un concetto, come alla lavagna, per essere didatticamente efficace: non è un gesto esteriore, quasi non riguardasse la sua persona, quasi avesse di mira solo l'efficacia di un insegnamento rivolto ad altri. È un gesto che nasce dalla profondità della sua persona. È un gesto che dice chi è Lui: non offusca o nasconde la sua dignità, ma la rivela. È il suo modo di *essere* e di vivere, non semplicemente di *fare*.

La reazione di Pietro: perché la sua resistenza ad accettare il gesto gratuito di Gesù? Perché non accetta che il Signore sia colui che serve, e compia la volontà del Padre come servo sofferente (Mt 16, 21-23)?

Se non ti laverò, non avrai parte con me

Se non accetti il mio amore per te, che io muoia per te,
ti escluderai da ogni rapporto con me
non avrai il mio amore
non parteciperai all'eredità del mio regno
non potrai amarmi
non potrai amare gli altri come amo io.

Se non ti lasci raggiungere dall'amore gratuito di un Dio che si fa servo della tua vita,
tu non saprai mettere la tua vita a servizio degli altri,
non ti fiderai mai dell'amore,
sarai asservito da ben altra logica

Vi ho dato un esempio

“Sapete ciò che vi ho fatto?”

L'unico “sapere” su Dio, l'unica “conoscenza” di Dio passa attraverso il servizio di Gesù. Egli è “Maestro” e “Signore” che rivela il vero volto di Dio lavando i piedi ai discepoli. Davanti a noi non c'è una dottrina, un'ideologia, ma la persona di Gesù e la gratuità del suo modo di vivere.

Nel gesto di Gesù si rivela:

- la logica che ha guidato tutta la sua esistenza
- la strada del discepolo di Gesù:
 - servire: la gloria di Dio si rivela nella nudità dell'amore: un grembiule, un asciugamani... “Cominciò a lavare i piedi...”: tutta la vita di Gesù è riassunta in questo gesto di dedizione
 - gratuità: l'amore cristiano è asimmetrico; il dare e il ricevere non sono sullo stesso piano.

“... perché come ho fatto io, facciate anche voi”

Parole che corrispondono a quelle dell'istituzione dell'eucaristia e che si pongono al centro di ogni vita cristiana.

L'eucaristia non è un semplice rito, ma fare “memoriale”, è vivere *ora* l'evento Gesù, metabolizzare l'accadimento del suo amore, fare quello che lui ha fatto: lavare i piedi, metterci al servizio, farci piccoli, dare spazio, condividere, essere dono...